

Camping 7 Laghi, al comune 300 mila euro e via le casette “abusive”

Pubblicato: Giovedì 19 Ottobre 2017



Il “Sette laghi” dovrà tornare ad essere quel che era: ovvero un campeggio. Il Comune di Azzate porta a casa due sentenze del Tar che danno una svolta definitiva alla vicenda che si trascina ormai da diversi anni.

A spiegare quanto la giustizia amministrativa ha deciso in questi ultimi giorni sono il sindaco di Azzate Gianmario Bernasconi e il consigliere comunale con delega sulla questione “campeggio SettelaLaghi”, Gianmarco Beraldo



La Corte di Cassazione, a fine settembre, ha annullato il sequestro e la confisca del camping, a cui erano stati messi i sigilli nel 2012 per la contestazione dei reati di lottizzazione abusiva e costruzioni abusive: per effetto della prescrizione è ritornato dunque nella disponibilità dei proprietari, già assolti in appello per i due reati.

Festa grande e tutto risolto? No, tutt'altro. Perché ecco che cosa è accaduto. **Il Tar ha dato ragione all'amministrazione comunale su due aspetti non di poco conto:** il primo riguarda [l'ingiunzione di demolizione del 18 ottobre 2011](#); il secondo respinge la [domanda risarcitoria](#) fatta dai soci e dalla società Sette Laghi per comportamento antigiuridico del Comune di Azzate.

Spiega il sindaco Bernasconi: «L'Amministrazione comunale aveva emesso un'ordinanza di demolizione e rimessa in pristino dell'area del camping. La società, e alcuni dei soci, avevano fatto ricorso. Ora il Tar ha emesso la sentenza che dà ragione a noi. Questo significa che il Comune ha agito nella legalità e con correttezza. Che tutti gli atti compiuti erano dovuti e legittimi ed è stato fatto tutto correttamente».

Anche per quanto riguarda la domanda di risarcimento danni, la situazione ormai è chiara: **«La società ci aveva chiesto 15 milioni di euro per atti illegittimi e comportamento omissivo o in alternativa chiedeva fosse individuata una nuova area su cui spostare il camping»** spiega l'avvocato Beraldo-. Il Tar ha respinto la richiesta. **Ora noi vantiamo un credito di 300 mila euro tra tributi mai incassati, Tarsu e Tari, e spese legali».**

Ma la grande domanda è questa: cosa accadrà ora?

Anche in questo caso il Tar parla chiaro spiega Beraldo: «Entro la fine del mese la società dovrà ottemperare a quanto richiesto con la nostra ordinanza. **Le 311 piazzole e le 88 roulotte che sono fuori norma dovranno essere demolite o rimosse.** Noi dovremo verificare che ogni “bungalow” ed ogni roulotte tornino nella legalità, altrimenti il Comune diventerà proprietario di ogni singola piazzola. Insomma **la Sette Laghi ha quindici giorni di tempo per far tornare quell'area nella situazione prevista dal PGT**, ovvero un'area ricettiva all'aria aperta: **cioè un camping con libero accesso a tutti**

e con possibilità di sostare per un tempo limitato».

Le cassette al limitare del campeggio, quelle più a ridosso del lago, dovranno invece essere demolite del tutto.

«Siamo molto soddisfatti di come sono andate le cose -conclude il sindaco Bernasconi – La sentenza della Cassazione gioca di fatto a nostro favore: ha restituito alla proprietà il campeggio ma ha tolto anche gli alibi a non intervenire. Al Comune non interessa entrare in possesso del campeggio, né delle singole aree, però vogliamo che tutto torni a norma e che le regole vengano rispettate».

TUTTI GLI ARTICOLI SULLA VICENDA

[La sentenza del Tar sulla demolizione](#)

[La sentenza del Tar sul risarcimento danni](#)

di Ro. Ber.